



INCONTRARE GESU': il cammino della fede attraverso gli incontri del Vangelo

ZACCHEO

✧ ❖ LA FEDE che si apre alla solidarietà ❖ ✧

¹Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, ²quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, ³cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. ⁴Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là. ⁵Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». ⁶Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. ⁷Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». ⁸Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». ⁹Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. ¹⁰Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

(Lc 19,1-10)

➤ Primo momento: il desiderio dell'incontro

- **“Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando”** (19,1), siamo al termine del lungo **viaggio verso Gerusalemme**, quello a cui si è fatto riferimento più volte lungo il vangelo di Luca, e questo è l'ultimo **incontro** che farà Gesù; vi possiamo ritrovare una specie di sommario dei temi cari a Luca.
Gesù è appena entrato in città e la sta attraversando, ancora non ha operato nulla, sembra che l'incontro avvenga quasi casualmente ma non vi è nulla di **casuale**, è piuttosto un **momento favorevole** (kairos) nel quale si realizza il disegno salvifico di Dio che offre all'uomo incontri e momenti di grazia decisivi e trasformanti.
- **“Quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco”** (19,2), in questo momento di grazia entra in gioco un **uomo** di cui ci viene detto anche il **nome**, ma soprattutto la qualifica: il **capo dei pubblicani**. I pubblicani erano i più disprezzati tra i **peccatori**, erano traditori, ladri e spie che lavoravano per i nemici romani riscuotendo le tasse.
Un altro elemento che qualifica Zaccheo è che era **ricco** e anche la ricchezza nei Vangeli è vista come un elemento negativo, un ostacolo che impedisce al cuore dell'uomo di aprirsi alla gratuità della grazia di Dio ma anche alla condivisione con i fratelli.
- **“Cercava di vedere chi era Gesù”** (19,3), il verbo **“cercare”** è frequente in Luca. In genere indica gli obiettivi sbagliati di ricerca; in questo caso l'obiettivo è centrale: **vedere** Gesù. Non è semplicemente un vedere curioso perché è qualificato da **“chi è Gesù”**; è un vedere per cercare di comprendere il mistero della sua persona.
Zaccheo è una persona in **ricerca** e le inquietudini e le ricerche più vere sono quelle che non si disperdono sugli oggetti, ma che si fissano sulle persone per cogliere la loro realtà più profonda.
- **“Ma non gli riusciva a causa della folla”** (19,3), a questo suo desiderio di conoscenza della persona di Gesù fa da **ostacolo** la **folla**. Sembra quasi che l'anonimato della folla faccia da barriera, da impedimento alla ricerca personale. La ricerca è complicata dai **fattori esterni**.
Si tratta di venire fuori dalla folla, di uscire dall'opinione diffusa, dal “si dice”, per una **ricerca personale**.
- **“Perché era piccolo di statura”** (19,3), il secondo impedimento è che era **piccolo** di statura. Possiamo vedere in questa annotazione gli impedimenti legati alla persona stessa in ricerca, non più degli ostacoli esterni, ma dei limiti e delle **resistenze personali**.
In più possiamo leggerci anche un riferimento alla pochezza della sua **statura morale**: era un uomo piccolo, un piccolo uomo.
- **“Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro, perché doveva passare di là”** (19,4), possiamo dare una **doppia valenza** a questo “correre avanti” e “salire” di Zaccheo.

Questo in fondo è quello che ha sempre fatto nella vita nei confronti degli altri: **stare avanti** a tutti, con le sue ricchezze, con il suo potere, essere sempre **sopra** agli altri, anche a costo di calpestarli per essere superiore per scalare posizioni.

Ma adesso lui è un uomo in ricerca, il testo insiste sul “riuscire a vederlo”, e allora questa volontà di **superare gli ostacoli** accentua la finalità del suo desiderio che ha come oggetto la persona di Gesù.

➤ **Secondo momento: l'incontro che trasforma**

- **“Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse”** (19,5), improvvisamente l'attenzione si sposta su **Gesù**. Ora è lui che **si muove**. Gesù sembra non essere più **interessato** a nessuno se non a Zaccheo, sembra che sia venuto a Gerico solo per questo incontro.

Noi dobbiamo cercare di finalizzare bene la nostra ricerca, superare tutti gli ostacoli, ma alla fine è Gesù che **ci incontra**, è lui che “giunge sul luogo” in cui siamo noi.

La ricerca di Zaccheo era finalizzata a **vedere** Gesù, ora è lui che vede Zaccheo, che **lo guarda**.

- **“Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”** (19,5), Gesù formula un **imperativo** e ne formula la motivazione.

Gesù vuole “fermarsi”, vuole **“rimanere”** in casa di Zaccheo, con lui.

Questo **“oggi”** non è per Luca una determinazione temporale/cronologica, ma è l’“oggi” della **presenza** personale di Gesù: quando Gesù è presente allora accade l’“oggi” della **salvezza**, l’“oggi” della visita di Dio agli uomini. È in questo “oggi” che Gesù incontra Zaccheo, e per questo non c'è tempo da perdere: **“scendi subito, in fretta”**, perché non è un'occasione da perdere o rimandare.

Anche il termine **“devo”** ha un significato particolare in Luca: indica l'**obbedienza** e la risposta da parte di Gesù alla volontà di Dio. Perciò l'invito rivolto da Gesù a Zaccheo è obbedienza, fedeltà al progetto di Dio Padre che vuole l'incontro del Figlio con i peccatori.

Possiamo riscontrare nelle azioni di Gesù la dinamica dell'Incarnazione:

Giungere sul luogo - Alzare lo sguardo (dal basso, quello di un bambino) - Fermarsi a casa nostra.

- **“Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia”** (19,6), a tale invito Zaccheo risponde prontamente e ospita Gesù con gioia. La gioia è un altro elemento caratteristico del Vangelo di Luca. Essa non indica semplicemente uno stato psichico, ma ha una connotazione di tipo teologico: è la gioia comunicata all'uomo dalla presenza del Salvatore (cfr. l'Annunciazione, *Lc 1,28* e la Visitazione, *Lc 1,41.44.46-47*).

- **“Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!»”** (*Lc 19,7*), all'invito di Gesù e alla risposta gioiosa di Zaccheo fa da riscontro negativo la **mormorazione** della gente che esprime piena **disapprovazione**. Non è la prima volta che, nel Vangelo di Luca, si incontra la reazione di disapprovazione della gente per la vicinanza che Gesù mostra per i peccatori.

Fin'ora però erano state singole persone o gruppi particolari a muovere questa critica; ora la critica sembra raggiungere il suo apice (**“tutti mormoravano”**). È presente un **pregiudizio** che riguarda i peccatori che vorrebbe frenare l'azione di Gesù: egli deve vincere questo pregiudizio della gente.

- **“Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore”** (19,8), arriviamo qui al culmine del brano.

C'è qui una sottigliezza riscontrabile anche in altri brani di Luca: Zaccheo non si rivolge a Gesù ma sembra parlare al **“Signore” risorto (kyrios)**, a colui che egli considera Signore della sua vita.

Siamo al termine della trasformazione avvenuta in Zaccheo.

- **“Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto”** (19,8), la conversione di Zaccheo **capovolge** la situazione iniziale in cui la sua ricchezza era l'impedimento per la salvezza.

Luca presenta la conversione non solo come un fattore **interiore**, ma come decisione **concreta** nella linea della giustizia e della solidarietà.

La conversione in questo brano comporta tre passaggi:

- Il primo è dato da un **incontro** vero, profondo: un reciproco ospitarsi tra Gesù e Zaccheo; è questo che genera ogni cambiamento.
- Il secondo è dato da un **cambiamento** di mentalità, di sguardo sulla realtà che porta a gesti concreti: Zaccheo passa dal guardare la vita dalla parte degli oppressori e dei ricchi, a guardarla ora dalla parte di chi è povero e sfruttato.
- Il terzo passaggio è costituito dalla **decisione** che tocca la concretezza delle scelte e l'impiego dei propri beni (in modo libero e sovrabbondante).

- **“Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza»”** (19,9), dopo l'evidente segno di conversione da parte di Zaccheo, Gesù ribadisce che l'“oggi” salvifico che accompagna la sua presenza ha prodotto il suo frutto: la **salvezza** “è venuta”, “è avvenuta”.
- **“«Perché anch'egli è figlio di Abramo»”** (19,9), Luca usa spesso questa espressione. L'attenzione di Gesù è indirizzata anzitutto al popolo di Dio; ma qui c'è anche un senso più profondo: Zaccheo è **figlio** di Abramo perché lo è diventato per libera **scelta**; la conversione che ha trasformato la sua vita lo costituisce **erede** delle promesse fatte in Abramo, ha acquistato così una **nuova identità**. Adesso la trasformazione avvenuta tramite l'incontro con Gesù è veramente completa, Zaccheo all'inizio era “capo dei pubblicani e ricco”, ora è diventato “figlio di Abramo”.
- **“Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto»”** (19,10), ora Gesù non parla più di Zaccheo ma di se stesso, ribadisce, in una continua maturazione della sua **autocoscienza**, la sua missione di cercatore e salvatore di ciò che si considera perduto.

❖ **Il percorso di Zaccheo ci rivela il percorso dei nostri cammini di fede:**

- ☞ L'itinerario di Zaccheo ci permette di vedere quali sono i passi che dovremmo fare per convertire la nostra vita nell'incontro con Gesù Cristo:
 - mantenere vivo il senso della ricerca superando gli eventuali ostacoli;
 - focalizzare bene ciò che cerchiamo: non delle cose o delle idee ma una persona la cui identità va compresa sempre più in profondità.
- ☞ Tale ricerca, anche se siamo già credenti, non è mai finita: la relazione con una persona che è amore infinito sollecita un cammino che non avrà mai termine. Essa deve continuare anche di fronte agli ostacoli delle nostre piccole stature e di una folla che si oppone e fa scherno. Stare tra la folla può essere più rassicurante che emergere; è sempre più facile affidarsi a modelli di vita preconfezionati che attuare una ricerca personale e responsabile.
- ☞ Ma non siamo soli a cercare: c'è Qualcuno che ci viene incontro... Ci sono dei momenti particolari in cui lui passa sulle nostre strade e si autoinvita nelle nostre case; dei momenti in cui lui in mezzo alla folla dell'umanità cerca noi, proprio noi. Lui vuole stare con noi, ma vuole rimanere in casa nostra, vuole un rapporto continuo, non occasionale e saltuario.
- ☞ Il suo restare con noi può cambiare il nostro sguardo sulla vita: guardare la vita come la guarda Gesù può farci intuire un nuovo modo di vedere le cose.
- ☞ Questo nuovo sguardo che determina il cambiamento della nostra mentalità deve così produrre decisioni concrete che mostrino il nostro stile di vita nuovo e diverso. È importante passare alle decisioni e ai fatti e non rimanere sempre solo al desiderio. L'incontro (personale) col Signore ha sempre delle ripercussioni nelle nostre relazioni e nella crescita della comunione, della condivisione e della solidarietà.
- ☞ Il modo di fare di Gesù ci insegna la modalità più appropriata di accostare gli altri: ci insegna a raggiungere le persone senza giudicarle, a guardarle, a muovere i passi per primi, a stare con loro; solo questo può favorire la rinascita.